

Bergamo export, 20 anni da record

Uno studio di Confindustria Bergamo e Fondazione Edison ci assegna il primato industriale europeo. Nonostante la crisi, negli ultimi vent'anni infatti nessuna provincia è cresciuta nelle vendite all'estero come quella orobica: +350% **A PAGINA 10**

L'intervista ERCOLE GALIZZI

«Formazione ad hoc e cresceremo ancora»



Un primato da puntellare. Perché se dallo studio presentato da Fondazione Edison, Bergamo si rilancia come capitale europea della manifattura, «ora sta a noi far crescere questa consapevolezza in tutti i nostri iscritti», spiega il presidente di Confindustria Bergamo Ercole Galizzi.

Presidente, un primato costruito negli anni che finalmente regala fiducia dopo anni terribili in cui la crisi non ha fatto scenti neppure sul nostro territorio.

«Vero, ma a differenza di altre realtà, noi abbiamo dimostrato di saper reagire con grande determinazione, puntando su driver importantissimi come l'innovazione e l'internazionalizzazione. Per quanto riguarda l'innovazione, non dobbiamo concepirla solo di prodotto: le nostre imprese hanno capito che bisogna innovare nei processi, nei modelli organizzativi e persino a livello finanziario. Sull'export, sappiamo del trend impressionante degli ultimi vent'anni, ma vogliamo tornare anche ad essere molto attrattivi perché chi deciderà di investire in Italia, sa che da noi può trovare tutto ciò che gli occorre. C'è poi un terzo punto che io ritengo assolutamente fondamentale».

Quale?

«L'innalzamento della formazione e delle competenze. Anche qui Bergamo ha saputo fare la diffe-

renza, correggendo anche la rotta negli ultimi anni. Come Confindustria Bergamo abbiamo ad esempio sempre più spostato l'interesse verso gli istituti tecnici, anche perché ci siamo accorti che a volte la domanda in questo settore non riusciva ad essere evasa. Inoltre stiamo insistendo perché tanti ragazzi scelgano settori come la chimica e la meccatronica dove troverebbero lavoro in maniera molto veloce».

A proposito di occupazione: nonostante le ottime performance, Bergamo fatica a far ripartire le assunzioni...

«Vero, anche se negli ultimi mesi arriva qualche segnale più confortante che ci fa sperare che il peggio sia passato. Penso alla stabilizzazione, attorno al 7%, del tasso di disoccupazione e soprattutto al significativo calo di ore di Cassa integrazione». ■

M.F.

